

OPEN DAY 2015-2016

QUANDO LA RAGIONE SI FA SCUOLA!

Licei Classico e Scientifico

Sabato 16 gennaio 2016

ore 10.00 - 17.00

«Non lederai il diritto dello straniero e dell'orfano e non prenderai in pegno la veste della vedova»

(Deuteronomio 24, 17)

Docenti:

*Distilo - Grillo - Sansonetti -
Teggia Droghi - Versace*

Le tragedie che sono sotto i nostri occhi, dalla guerra in Siria e Iraq ai conflitti in Africa, ci fanno sorgere alcune domande: Come è possibile convivere? Che cosa può garantire la pace?

Tutti i mass-media continuano a parlare di dialogo – tra i governi, tra le religioni, tra i popoli –, ma su che cosa si può fondare questo dialogo perché non risulti un insieme di parole vuote o persino una manipolazione da parte dell'altro che subiamo senza nemmeno accorgercene?

La nostra ipotesi è che non esiste dialogo senza mettere al centro il rispetto dei diritti umani fondamentali iscritti nel cuore dell'uomo.

Tali diritti affondano le loro radici nel testo biblico, tant'è che una richiesta frequente che Dio fa al suo popolo è questa: «Non lederai il diritto dello straniero e dell'orfano e non prenderai in pegno la veste della vedova. Ricòrdati che sei stato schiavo in Egitto e che di là ti ha liberato il Signore, tuo Dio; perciò ti comando di fare questo» (*Deuteronomio 24, 17-18*). Dio promette: «Praticare la giustizia darà pace, onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre» (*Isaia 32, 17*).

Il problema della giustizia che permette all'uomo di vivere in pace è alla base anche della grande opera politica di Dante, la *Monarchia*. Può un testo scritto settecento anni fa darci un contributo per leggere la situazione presente?

N.B.: *Nella seconda parte della preparazione un gruppo ristretto si dedicherà al lavoro di traduzione in inglese dei pannelli. Proponiamo ciò innanzitutto perché permette di approfondire la consapevolezza che l'orizzonte del nostro lavoro scolastico è il mondo. Inoltre il continuo confronto tra le due lingue offre la possibilità di scoprire ancora di più il senso del contenuto della mostra*

Tutti per ONU, ONU per tutti?

Docenti:

Capitani - Lattanzi

Noi, popoli delle Nazioni Unite, decisi a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità, a riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, [...] abbiamo risolto di unire i nostri sforzi per il raggiungimento di tali fini.

(Dal preambolo delle Nazioni Unite)

Il 26 giugno di settant'anni fa, a Il guerra mondiale ormai conclusa e come segno del nuovo tempo che l'umanità voleva iniziare, 51 Paesi firmavano a San Francisco un accordo per vivere in armonia e unità il loro rapporto e dimenticare gli orrori della guerra. Tale accordo rappresenta la nascita dell'Organizzazione delle Nazioni unite, che oggi raccoglie 193 Paesi.

Che cos'è l'ONU? Che cosa decide? Ha senso oggi mantenere la stessa struttura del 1945?

Questa Organizzazione tiene fede a quello che si ripromette nel preambolo del suo statuto?

Il percorso della mostra vuole capire come si struttura l'organizzazione, tratteggiarne brevemente la storia e gli interventi, avendo come orizzonte queste domande.

| | |
|---|--|
| <p>Che c'è da ridere?</p> <p><i>Docenti: Vilella - Mauro</i></p> | <p>Hai mai letto una commedia antica? Dimentica il <i>politically correct</i>, ciò che si può dire o non si può dire; preparati a sentirti criticato ed eventualmente a cambiare; vedrai che gli uomini cosiddetti "distinti" non lo sono poi così tanto e che a volte i cattivi si svelano più umani e comprensivi di tutti; potrai fare un viaggio sulle nuvole o negli inferi, ma in qualche modo sarai sempre costretto a tornare alla realtà. Tutto è lecito per un poeta comico antico, purché l'ascoltatore sia provocato a rendersi conto di quello che lo circonda nella vita di tutti i giorni.</p> <p>La commedia antica sa coniugare ironia sottile, risata spassosa e riflessione - in particolare politica: il poeta è come un maestro per la comunità, che vuole provocare sui problemi che affliggono la città. Egli non è mai cinico, spesso è polemico, ma sempre critica per costruire qualcosa di buono.</p> <p>Affrontando la commedia, studieremo uomini del passato che si sono confrontati con il loro presente: possibile che abbiano da dire qualcosa anche al nostro?</p> <p>Vogliamo conoscere e studiare insieme alcuni testi per giungere alla messa in scena di piccoli spezzoni di commedie, perché la recitazione permette di rendere proprie in un modo molto concreto le parole dette dai personaggi: si è costretti a capire la loro posizione umana, per poi poterla esternare di fronte all'ascoltatore.</p> |
| <p>La materia trasfigurata</p> <p><i>Docenti: Peroncini</i></p> | <p>Che cos'è un'icona? Non un quadro né un'opera d'arte innanzitutto ma una finestra sull'infinito.</p> <p>La mostra che realizzeremo insieme vuole offrire al visitatore uno sguardo all'esperienza cristiana d'oriente, spesso sconosciuta eppure così essenziale alla nostra cristianità occidentale. Questo viaggio comincerà proprio dalla presentazione e dallo studio dell'oggetto più tipico di questa tradizione: l'icona. Con quale scopo vengono disegnate? Perché sembrano tutte uguali? Chi disegna l'icona? Come si preparano le tavole? Dove andrebbero collocate? Perché la prospettiva usata è 'sbagliata'? E ancora: si può uccidere per un'icona o dare la vita per essa? Cosa c'è in ballo in questo modo di rappresentare il divino? A queste e ad altre domande intendiamo rispondere.</p> |
| <p>Il Tchoukball</p> <p><i>Docenti: Giupponi - Nuvoli</i></p> | <p>Il Tchoukball è nuovo gioco di squadra nato in Svizzera, negli anni '70 da un medico sportivo, Hermann Brandt.</p> <p>Arriva in Italia nel 2001 e viene fondata la Federazione Tchoukball Italia; nel 2006 viene organizzato il primo campionato italiano.</p> <p>Il 21 ottobre 2001 viene riconosciuto dall'ONU "sport della pace".</p> <p>Il nome non proviene da nessuna lingua, ma deriva dal rumore che la palla produce quando colpisce il pannello.</p> <p>Questa attività, come tutti gli sport di squadra, favorisce un lavoro unitario indispensabile per poter raggiungere lo scopo del gioco.</p> <p>In questa mostra, oltre a conoscere questa nuova disciplina, l'intento è quello di approfondire un lavoro già iniziato durante le lezioni di Scienze Motorie con la pallamano.</p> <p>Chiediamo a coloro che intendono partecipare a questa mostra la disponibilità di cimentarsi in questa nuova disciplina che durante l'Open Day coinvolgerà in modo attivo anche il pubblico.</p> |
| <p>Forma e funzione sono inscindibili in natura</p> <p><i>Docenti: Affer - Galetti - Galotto - Lanzoni - Pasquin</i></p> | <p>Perché una cellula muscolare è diversa come forma da una cellula nervosa? Perché le ossa degli uccelli sono cave? Le proprietà dell'acqua da che cosa dipendono? È importante la tridimensionalità delle proteine? Queste domande ci faranno riflettere sulla correlazione tra forma e funzione ad ogni livello dell'organizzazione biologica, quello macroscopico e quello microscopico, e anche nel mondo inanimato, come segno di ordine interno e come risultato di una storia nei minerali e nella geomorfologia.</p> <p>Questa evidenza verrebbe dettagliata attraverso gli argomenti che anno per anno si affrontano in classe.</p> <p>N.B.: Nella seconda parte della preparazione un gruppo ristretto si dedicherà al lavoro di traduzione in inglese dei pannelli. Proponiamo ciò innanzitutto perché permette di approfondire la consapevolezza che l'orizzonte del nostro lavoro scolastico è il mondo. Inoltre il continuo confronto tra le due lingue offre la possibilità di scoprire ancora di più il senso del contenuto della mostra.</p> |

| | |
|---|---|
| <p>L'ordine nel cosmo</p> <p><i>Docenti: Suman - Galuppo - Del Monte</i></p> | <p>La mostra ha come scopo lo studio di alcuni momenti storici nei quali la ragione si è impegnata a ricercare un ordine nel cosmo; infatti, nelle diverse epoche, essa è partita dall'osservazione degli oggetti celesti e dei loro moti fino a ipotizzare le leggi e le cause che li governano.</p> <p>I 3 momenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Astronomia antica: dalle prime osservazioni dei pitagorici, attraverso il modello aristotelico, fino all'Almagesto scritto da Nicolò Tolomeo nel II sec. d.C. - Astronomia rinascimentale: dall'ipotesi copernicana, attraverso le osservazioni e le realizzazioni tecnologiche di Tycho Brahe e Galileo Galilei, fino alle spiegazioni cinematiche e dinamiche di Keplero e Newton. - Cosmologia moderna: dall'intuizione di oggetti mobili al di fuori del sistema solare, attraverso l'ipotesi di un universo in espansione, fino alla missione spaziale del satellite Planck. <p>Di ogni momento storico saranno evidenziate le domande aperte, le problematiche irrisolte e l'itinerario ininterrotto di ricerca.</p> <p>Tutto il lavoro si svolgerà attraverso la visione di numerosi filmati, la lettura di alcuni testi scientifici originali la progettazione di alcuni semplici modelli astronomici e una conferenza con un astrofisico impegnato nella ricerca odierna.</p> <p>I primi due momenti sono accessibili a tutti; l'ultimo è più indicato a studenti di quarto e quinto anno.</p> |
| <p>La teoria del caos</p> <p><i>Docenti: Maggi - Salvato</i></p> | <p>Ha senso parlare di una "teoria del caos"? In effetti i due termini descrivono due situazioni opposte: il primo è sinonimo di ordine mentre il secondo viene usato per indicare un evento del tutto casuale ed imprevedibile.</p> <p>Fino all'inizio del XX secolo i fisici ritenevano che tutti i processi dell'universo fossero perfettamente prevedibili; tale convinzione ha origine dalla legge gravitazionale universale formulata da Newton, la quale assicura che se è conosciuto lo stato iniziale di un corpo, cioè la posizione e la velocità, e la forza che agisce su esso, è possibile determinare con precisione la traiettoria seguita. Questo assunto sembra ragionevole dal momento che nell'esperienza si può osservare che a piccole differenze nelle condizioni iniziali corrispondono piccole discrepanze nei risultati finali.</p> <p>Tuttavia ci sono fenomeni naturali comuni, come le fluttuazioni del tempo atmosferico e le dinamiche bio-evolutive, che mostrano il contrario!</p> <p>Con l'espressione "effetto farfalla" si fa riferimento al concetto che una piccola variazione nelle condizioni iniziali possa tradursi in un risultato completamente diverso da quello atteso: il battito d'ali di una farfalla all'equatore potrebbe causare un uragano là dove inizialmente era previsto bel tempo.</p> <p>Questi fenomeni – detti caotici – non sono tuttavia imprevedibili: sotto il comportamento in apparenza casuale nascondono sempre un certo ordine.</p> <p>Nell'integrazione (e quindi mostra) verranno analizzati alcuni fenomeni caotici con lo scopo di esemplificare come la ragione umana di fronte ad un aspetto della realtà complesso e irregolare, che mostra l'inadeguatezza di un modello interpretativo consolidato, cerca di individuarne un altro in grado di descriverlo nella sua interezza.</p> |

| | |
|--|--|
| <p>Una riflessione sull'abitare dell'uomo. Urbanistica, architettura e storia</p> <p><i>Docenti: Morabito - Giornelli</i></p> | <p><i>«È certamente complesso definire i contenuti di una città: infatti la città avrà, oltre a quelli urbanistici, contenuti culturali, contenuti politici, contenuti economici, sociali, etc. [...] I contenuti urbanistici riflettono più o meno apertamente gli altri contenuti della città, proprio perché la struttura della città è stata costantemente influenzata dalla sua cultura, dalla sua politica, dalla sua economia: ma dovranno, per essere urbanistici, rappresentare specificamente la manifestazione spaziale degli altri contenuti».</i></p> <p>G. Campos Venuti, <i>Amministrare l'urbanistica</i></p> <p>Intendiamo guardare e studiare l'assetto urbanistico di alcune grandi città europee (ad esempio Milano, Parigi, Madrid, Berlino), per provare a ritrovarvi i segni di alcune delle principali vicende che hanno segnato la loro storia. Lo scopo è quello di riflettere sul cambiamento architettonico e urbanistico, avvenuto lungo i secoli, cercando di cogliere le diverse concezioni di uomo e società che hanno fatto scaturire, di volta in volta, le diverse modalità di organizzare l'abitato umano.</p> <p>Si vuole, pertanto, cercare di esemplificare la profonda unità che esiste tra storia, cultura e architettura, per favorire una visione più consapevole delle città contemporanee.</p> |
| <p>Se la rivoluzione parte dalla Polpetta</p> <p><i>Docenti: Crepaldi - Le Donne - Sangiorgi</i></p> | <p><i>La nostra brama di verità non può più essere appagata dalla Forma né dal Colore tradizionali!</i></p> <p><i>Manifesto tecnico della Pittura Futurista, 1910</i></p> <p>Una sera del 1909 i rumori della strada e delle macchine risvegliano Marinetti e i suoi amici del torpore del decadentismo passatista.</p> <p>La nascita delle grandi metropoli associata al diffondersi delle nuove tecnologie, la comparsa della classe operaia e infine il tragico epilogo della Prima Guerra Mondiale, suscitano l'esigenza di una nuova umanità.</p> <p>I futuristi tentano la creazione di un nuovo ordine che prescindano da tutto ciò che è passato, per superare le dissonanze di quanto hanno davanti agli occhi.</p> <p>Tramite la lettura dei principali manifesti futuristi, l'analisi di alcune delle loro opere e una visita al Museo del '900 vogliamo rispondere alle seguenti domande:</p> <p>Con quali mezzi i futuristi lavorano alla costruzione di un nuovo mondo? Se dobbiamo sbarazzarci del passato dove troveremo il nostro linguaggio? Cosa succede quando il programma incontra la realtà?</p> <p>N.B.: <i>Nella seconda parte della preparazione un gruppo ristretto si dedicherà al lavoro di traduzione in inglese dei pannelli. Proponiamo ciò innanzitutto perché permette di approfondire la consapevolezza che l'orizzonte del nostro lavoro scolastico è il mondo. Inoltre il continuo confronto tra le due lingue offre la possibilità di scoprire ancora di più il senso del contenuto della mostra.</i></p> |